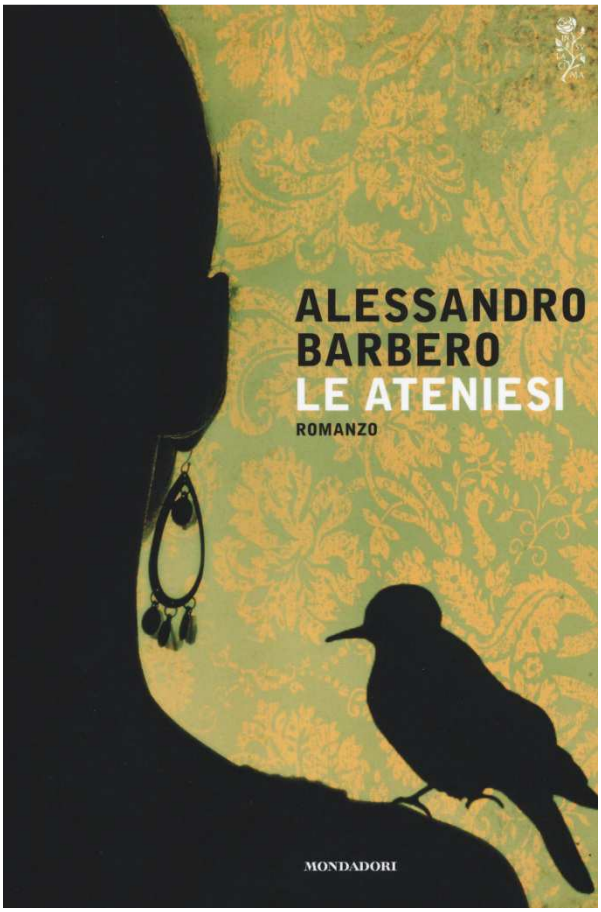
UN LUOGO DI CONOSCENZA

25 novembre 2017

CONSIGLI DI LETTURA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

L'Assemblea Generale dell'ONU ha ufficializzato una data che fu scelta da un gruppo di donne attiviste, riunitesi nell'Incontro Femminista Latinoamericano e dei Caraibi, tenutosi a Bogota nel 1981. Questa data fu scelta in ricordo del brutale assassinio nel 1960 delle tre sorelle Mirabal considerate esempio di donne rivoluzionarie per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di Rafael Leonidas Trujillo (1930-1961), il dittatore che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza e nel caos per oltre 30 anni. Il 25 novembre 1960, infatti, le sorelle Mirabal, mentre si recavano a far visita ai loro mariti in prigione, furono bloccate sulla strada da agenti del Servizio di informazione militare. Condotte in un luogo nascosto nelle vicinanze furono torturate, massacrate a colpi di bastone e strangolate, per poi essere gettate in un precipizio, a bordo della loro auto, per simulare un incidente.



***Le Ateniesi : romanzo* di Alessandro Barbero**

Atene, 411 a.C. Siamo in campagna, appena fuori dalle porte della città, dove, in due casette adiacenti, abitano due vecchi reduci di guerra, Trasillo e Polemone. Anni prima hanno combattuto insieme nella ingloriosa battaglia di Mantinea, che ha visto gli Ateniesi sbaragliati dagli Spartani, sono sopravvissuti e ora vivono lavorando la terra e senza mai decidersi a trovare un marito per le loro due figlie, Glicera e Charis, che però iniziano a mordere un po' il freno. Per i due vecchi l'unica cosa che conta è la politica. Atene ha inventato la democrazia ma deve difenderla, i ricchi complottano per instaurare la tirannide: anche il vicino Eubulo, grande proprietario che si ritira in una villa poco distante quando le fatiche della vita nella polis richiedono un po' di riposo, è guardato con sospetto. Ma Charis e Glicera pensano che i padri vivano fuori dal mondo: per loro il giovane Cimone, figlio di Eubulo, ricco, disinvolto e arrogante, è un oggetto di sogni segreti. È così che, quando tutti gli uomini si radunano in città per la prima rappresentazione di una commedia di Aristofane, le ragazze violano tutte le regole di una società patriarcale e accettano di entrare in casa di Cimone, lontane dagli occhi severi dei padri. Ma mentre in teatro l'ateniese Lisistrata e la spartana Lampitò decretano il primo, incredibile sciopero delle donne contro gli uomini per invocare la fine di tutte le guerre, la notte nella villa di Eubulo prende una piega drammatica. Con la sua straordinaria capacità di far rivivere per noi la storia tra le pagine, Alessandro Barbero compie un'operazione affascinante e spregiudicata: mette in scena nell'Atene classica un dramma sinistramente attuale e al tempo stesso porta sul palcoscenico una commedia antica facendoci divertire e appassionare come se fossimo i suoi primi spettatori. *Le Ateniesi* è un romanzo sorprendente, a tratti durissimo, che narra con potenza visionaria la lotta di classe, l'eterna deriva di sopraffazione degli uomini sulle donne, l'innocenza e la testardaggine di queste ultime, la necessità per gli uni e le altre di molto coraggio per cambiare il corso della storia.

***Nascita e morte della massaia* di Paola Masino**

Scritto tra il 1938 e il 1939, il romanzo ha una travagliata storia editoriale: censurato dal fascismo che lo giudica disfattista e cinico, una nuova versione ripulita da ogni riferimento all'Italia e alla sua realtà - in attesa di essere diffusa - brucia nella tipografia colpita da un bombardamento. Nel '45 finalmente il testo vede la luce, in un'edizione ricostruita dalla Masino sulle bozze di stampa nel tentativo di riportarlo alla lezione originaria. È la storia di una diciottenne senza nome che vive distesa in un baule, tra libri, ragnatele e tozzi di pane muffiti, fino a quando non è costretta a uscirne per sposare un vecchio zio e trasformarsi nell'angelo del focolare. Con una scrittura vibrante e inedita, capace di mescolare perfettamente registri diversi, Paola Masino traccia il profilo metafisico e surreale di un femminismo ante litteram. Una riflessione attuale sull'esistenza vana e superficiale a cui è costretta la donna e sul ruolo che le è riservato dalla società e dalla famiglia.

***Questo è il mio corpo* di Filipa Melo**

"Moriamo tutti quanti per eccesso o mancanza d'amore. E moriamo soli. Moriamo tutti quanti di cuore."

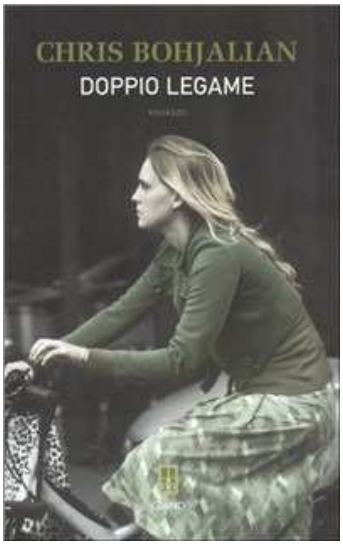
Questo è il mio corpo è un romanzo interamente costruito attorno al cadavere di una donna ammazzata dall'uomo con cui aveva una relazione. Il corpo morto di Eduarda è il potente centro propulsore di tutto il romanzo: la donna, ritrovata una notte ai margini di un fiume col volto talmente sfigurato dagli agenti atmosferici da essere ormai irriconoscibile, viene ripetutamente raccontata da differenti angolature, corrispondenti ai punti di vista di personaggi maschili che entrano in relazione con lei, in vita o – è il caso dell'anatomopatologo che esegue l'autopsia sul suo corpo – dopo la morte. Ogni descrizione la tessera di un articolato mosaico che è il ritratto della donna e, insieme, del microcosmo vischioso in cui Eduarda viveva immersa, un grumo di animalità e umanità che non arriva mai a sciogliersi del tutto, in cui sono racchiusi l'orrore e la potenzialità di rinascita.

***Il lato oscuro del cuore* di Corrado Augias**

Il lato oscuro del cuore è quello che non possiamo governare. È il luogo in cui si annidano i sentimenti rimossi, pronti a risvegliarsi e scompigliare i destini. L'incontro fra due donne che non si assomigliano dà vita a un noir filosofico e inconsueto, un viaggio nelle profondità dell'inconscio e nella storia della sottomissione femminile. Tra solitudine e connivenze, dolcezza e violenza, brutalità e passione.

Clara studia "storia della psicanalisi". La sera, seduta in cucina, rimane sveglia fino a tardi ad analizzare i casi delle "grandi isteriche" e le cronache del rapporto con i medici che le ebbero in cura: Freud, Jung, Charcot... In quei momenti sospesi, il piccolo appartamento in cui vive con il padre, il fratello e la nonna sembra spalancarsi in un abisso notturno, capace di riportarla indietro nel tempo e trascinarla nelle profondità di queste grandi narrazioni. Perché questo sono, prima di tutto: storie di vita, di corpi e di amori; ossessioni e incomprensioni, guarigioni e scacchi. Storie di donne. Ma poi, per curiosità più che per bisogno, Clara comincia a lavorare nel bar del fratello. E sarà allora che, tutt'a un tratto, la vita vera spazzerà via, con la sua forza e i suoi spigoli, gli anni di isolamento e di studio solitario. Abituata a confrontarsi con la teoria di un inconscio remoto, già catalogato e raffreddato, Clara si troverà alle prese con una vicenda misteriosa e ambigua, un omicidio che affonda le radici in un vortice di sentimenti incandescenti, di violenza e di colpa. Nel territorio violato delle periferie di oggi l'attende l'incontro con Mirella, una di quelle donne sopraffatte che per lei sono sempre state soltanto personaggi da studiare sui libri: scoprirà per la prima volta l'emozione e la paura di ascoltare, lei per prima, un cuore che si schiude, e che esige da lei una risposta.

Corrado Augias scandaglia l'abisso di una tentazione funesta e ingovernabile: quella del dominio sul corpo delle donne - e sulla loro anima.



***Doppio legame* di Chris Bohjalian**

La vita di Laurel Estabrook è cambiata il giorno in cui fu sul punto di essere violentata. Era iscritta al secondo anno del college e stava percorrendo in bicicletta una tranquilla strada sterrata del Vermont quando fu aggredita da un gruppo di uomini a viso coperto. Riuscì a evitare il peggio, ma la violenza fu lo stesso bestiale e efferata. Da quel giorno Laurel è diventata un'altra. Era una ragazza estroversa, spensierata e con quel tocco di superficialità tipico della sua età, è diventata ora una giovane donna attenta e pensierosa che ama la fotografia e cerca di fare i conti col trauma subito dando una mano, come volontaria, in un centro di accoglienza per homeless. Qui, un giorno, avviene l'incontro fatale, destinato a incidere profondamente nella sua vita. Laurel si imbatte in Bobbie Cracker, un homeless che reca sul volto i segni della sua lunga lotta con i fantasmi della follia, e si aggira per il centro di accoglienza non separandosi mai da una cassetta ricolma di fotografie che non mostra mai a nessuno. La morte di Bobbi, che nascondeva gelosamente un oscuro segreto di famiglia, condurrà Laurel al centro di un gioco pericoloso, inseguita, sconvolta, spaventata…

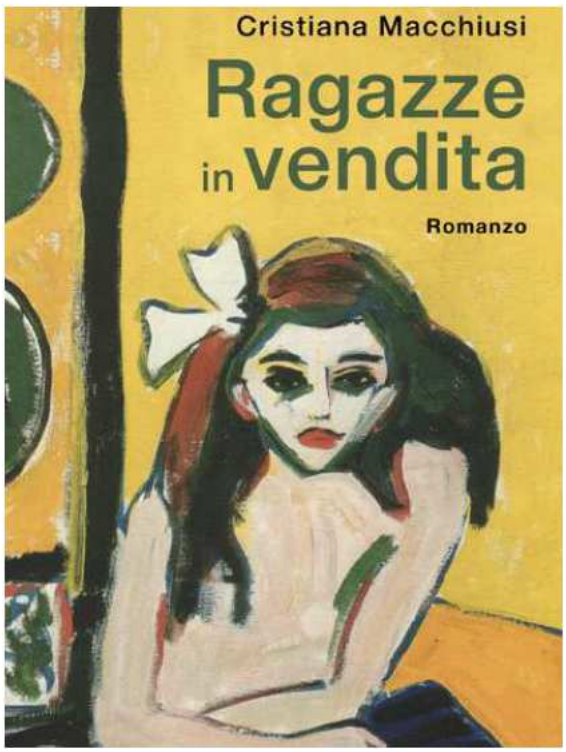
***Tramonto e polvere* di Joe R. Lansdale**

Una comunità di poveracci sorta intorno a una segheria, una natura violenta testimone muta di una terribile storia di amore e di sopraffazione. Siamo in Texas, negli anni della Grande Depressione. Sunset Jones uccide il marito, manesco tutore dell'ordine, e ne prende il posto. E si trova ben presto invischiata nel caso di un antico delitto che affonda le sue radici in una macabra storia di sesso e razzismo, di avidità e corruzione, di ragazze-madri e figli mai nati. Una vicenda nascosta nelle viscere del piccolo villaggio, che offre alla giovane donna la possibilità di scoprire in se stessa una forza morale di cui fino a quel momento era inconsapevole. La voce di Lansdale dipinge un mondo che sembra uscire da una leggenda orale, di quelle che passano di generazione in generazione, e dove, lontani, arrivano gli echi del Ku Klux Klan, delle leggi razziali, della nuova ricchezza in arrivo dai pozzi petroliferi.

Lungo il fiume di Edna O'Brien

Edna O'Brien torna a raccontare il mondo chiuso, intenso e spesso crudele dell'Irlanda più tradizionalista e conservatrice con il romanzo *Lungo il fiume*, uscito in inglese nel 1996. Il romanzo si ispira al celebre "X Case" che, nel 1992, divise profondamente l'Irlanda e portò al centro del dibattito pubblico internazionale il tema degli abusi sessuali subiti da bambine e ragazze minorenni da parte di parenti o conoscenti e, conseguentemente, quello del loro diritto ad abortire per tutelare la propria salute fisica e psichica. La crisi di coscienza attraversata dall'Irlanda in quel periodo è lo sfondo su cui si svolge la storia raccontata in questo romanzo, quella di Mary, quattordicenne che – dopo aver subito per anni abusi da parte di suo padre – rimane incinta di un figlio che non vuole e non può dare alla luce. La ragazzina si trova così a dover combattere, allo stesso tempo, con la comunità retrograda e violenta in cui vive – talmente arretrata e meschina da non saper provare nemmeno pietà per lei – e con un'opinione pubblica potente ma distante, che porta il suo caso al centro del dibattito generale trascurando completamente i suoi sentimenti, il suo dolore e il trauma che lei e solo lei, in prima persona, ha subito.

Edna O'Brien racconta con lucidità e precisione – servendosi di un linguaggio evocativo ma allo stesso tempo straordinariamente esatto, capace di focalizzare tutti i dettagli e tutte le sfumature – la storia di una lotta per la libertà e l'autodeterminazione che è anche una storia di riscatto e di crescita personale. In queste pagine spesso crude, ma sempre poetiche e misurate, il personaggio di Mary prende forma con straordinaria forza, uscendo dall'anonimato del "Caso X" per trasformarsi in una figura indimenticabile, capace di lottare con tutte le sue forze per la sua dignità e la sua libertà



***Ragazze in vendita* di Cristiana Macchiusi**

Cristiana Macchiusi e magistrato dal 1997. Dopo aver prestato servizio in Sicilia per molti anni, e tornata a Roma, dove attualmente e sostituto procuratore. Si occupa da sempre di reati che coinvolgono le "fasce deboli", dunque di prostituzione minorile, violenze sessuali e pedofilia. Ha curato l'indagine delle "baby-squillo" dei Parioli che ha fornito lo spunto iniziale per questo romanzo.

Chiara Costanza, magistrato, e da poco entrata in servizio alla Procura di Roma e cosi, mentre tutti sono in ferie, in un agosto rovente e lei a trovarsi per le mani un brutto caso. Una madre disperata ha scoperto una verita terribile riguardo alla figlia appena adolescente: si e cacciata in un giro di prostituzione e ha coinvolto anche l'amica del cuore. Tutto avviene nei quartieri bene dell'Urbe, in un deserto morale che non guarda in faccia i giovanissimi volti delle due ragazzine e in cui a contare e solo la fame di denaro. Tutto questo riporta il magistrato Chiara Costanza a un trauma della sua giovinezza trascorsa a Genzano, nei Castelli Romani. Ma questo brutto caso di anime in vendita sarà inaspettatamente l'occasione per rimarginare le ferite del passato.

- ***Una stanza tutta per sé* di Virginia Woolf**
- ***Un terribile amore* di Catherine Dunne**
- ***Smettila di camminarmi addosso* di Claudia Priano**

***Voci* di Dacia Maraini**

Una porta spalancata, un paio di scarpe da tennis, l'odore acuto di disinfettante: nella stanza, una ragazza uccisa da venti coltellate. Un'altra ragazza, giornalista in una radio privata, sta conducendo un'inchiesta sulla violenza contro le donne. E quando scopre che la vittima abitava nel suo stesso palazzo, si sente coinvolta direttamente e inizia una sua personalissima indagine sull'omicidio. Che non può restare separata dall'inchiesta sulla violenza. Perché, infatti, tante donne sono violentate e uccise? Perché, cosi spesso, aprono volontariamente la porta a chi poi le assale? Perché la loro paura di parlare e tanto importante per chi le stupra? Solo alla fine queste domande otterranno una risposta: imprevedibile e sconvolgente.

***Blu come la notte : romanzo* di Simone van der Vlugt**

Siamo nei Paesi Bassi, durante il Secolo d'Oro, il XVII, in cui tutto fiorisce, e non solo i famosi tulipani che hanno dominato la prima bolla speculativa della storia del capitalismo: fiorisce anche la pittura con Vermeer e Rembrandt; la matematica e la fisica con Huygens; la filosofia con Baruch Spinoza; i viaggi per mare della Compagnia Olandese delle Indie Orientali; le maioliche bianche e blu di Delft. E le donne? Le donne, di solito, lavorano silenziose nelle case, come madri o governanti, cuoche o contadine. Ma il Secolo d'Oro esiste anche per quelle come Catrijn, nate e cresciute in poverta, schiave delle terra e del marito. Quando Catrijn si ritrova vedova di Govert, uomo alcolizzato e violento, capisce che e arrivato il momento di realizzare i propri desideri. Cercare fortuna in citta, guadagnare dei soldi, innamorarsi e, perche no, inseguire il suo grande sogno: diventare decoratrice di ceramiche. Ha inizio cosi un'avventura che la portera nella grande Amsterdam e nelle fabbriche di ceramiche di Delft. Nei luoghi dove passa la storia e le donne coraggiose come lei possono pensare di forgiare il proprio destino.

***Antologia di Spoon River* di Edgar Lee Masters**

…

Dove sono Ella, Kate, Mag, Edith e Lizzie,
la tenera, la semplice, la vociona, l'orgogliosa, la felice?
Tutte, tutte, dormono sulla collina.

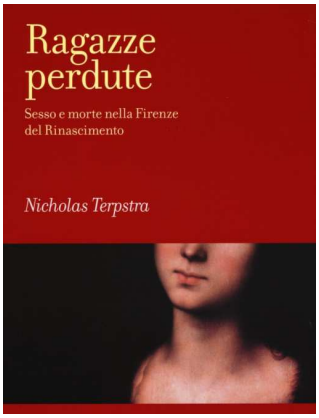
Una morì di un parto illecito,
una di amore contrastato,
una sotto le mani di un bruto in un bordello,
una di orgoglio spezzato, mentre anelava al suo ideale,
una inseguendo la vita, lontano, in Londra e Parigi,
ma fu riportata nel piccolo spazio con Ella, con Kate, con Mag –
tutte, tutte dormono, dormono, dormono sulla collina. …

***Contro le donne : storia e critica del più antico pregiudizio* di Paolo Ercolani**

C'è una storia antica quanto il mondo. Ma nessuno l'ha mai raccontata. Perlomeno non in maniera sistematica e critica, ossia cercando gli strumenti concettuali e pratici per provare a superarla. Questa storia riguarda il pregiudizio contro le donne. Partendo dalle origini della civiltà occidentale (Esiodo, Omero, la Bibbia), dipanandosi poi attraverso il teatro greco e i grandi classici del secolare pensiero filosofico, religioso, politico e scientifico, il coro contro l'essere femminile è risultato assordante e compatto. Con argomentazioni sorprendentemente simili, pur provenienti da autori delle scuole più diverse – religiosi o atei, conservatori o progressisti, antichi o moderni – il consenso intorno al pregiudizio misogino ha rappresentato il più grande e atavico collante della cultura occidentale. Un gran discutere fra uomini per arrivare a stabilire l'inferiorità inemendabile dell'essere femminile, tanto da giustificare e anzi rendere scontata, opportuna e persino necessaria, la sottomissione al maschio. In questo libro Paolo Ercolani non si limita a ricostruire la storia del più antico preconcetto – tirando in ballo le responsabilità della filosofia, della religione e delle scienze in genere –, ma propone una nuova teoria della soggettività umana che possa agevolare il superamento di contrapposizioni e pregiudizi sessuali con i quali è arrivato il momento di fare i conti in maniera definitiva.

***Una vita speciale* di Tina Lagostena Bassi, Germana Monteverdi**

Una delle donne che più di altre ha contribuito a influenzare la vita civile del nostro Paese ci racconta la sua storia, una storia davvero speciale, fitta di avvenimenti, di battaglie, di ideali. Dagli anni dell'adolescenza alla scelta professionale, dal primo processo come avvocato penalista a quelli che l'hanno resa famosa, tra cui la difesa in Appello e in Cassazione di Donatella Colasanti, vittima dei mostri del Circeo, dalle lotte per i diritti delle donne all'impegno nella politica, il racconto si snoda lungo un percorso che è sì personale e privato, ma si delinea su uno sfondo, quello dell'Italia dal dopoguerra a oggi, che è carico di drammi e mutamenti. E Tina Lagostena Bassi di questi mutamenti è spesso partecipe, soprattutto sul fronte delle violenze nei confronti delle donne, dove contribuisce a far modificare una legislazione inadeguata e mortificante. Basti pensare che in base al codice Rocco, lo stupro era considerato un reato contro il buoncostume. E poi i viaggi, l'attività pubblica e quella di divulgatrice all'interno di una serie di trasmissioni radiofoniche e televisive.



***Ragazze perdute : sesso e morte nella Firenze del Rinascimento* di Nicholas Terpstra**

Nella Firenze del 1554, in uno dei quartieri più malfamati, un gruppo di donne fondò un ricovero per adolescenti abbandonate. Delle 526 ragazze ospiti della Casa della Pietà durante i suoi primi 14 anni di vita, soltanto 202 ne uscirono vive. Con il rigore di un accademico e lo stile di un giornalista, Terpstra svela alcune delle possibili cause di una mortalità tanto sorprendente: dalla diffusa prassi degli aborti, ai trattamenti medici per la cura delle malattie veneree fino alle dure condizioni di vita all'interno delle manifatture tessili in cui le ragazze lavoravano. La Casa, da rifugio "sicuro", si rivelò un luogo pieno d'insidie. Vittime delle politiche sessuali della Firenze rinascimentale, queste giovani furono messe a disposizione dell'élite cittadina di sesso maschile, che le trattava al pari di una proprietà utile al soddisfacimento dei propri piaceri. Alla fine la Casa fu trasferita in una zona più rispettabile della città, il suo sordido passato nascosto tra le pieghe di una cronaca ufficiale. L'indagine di Terpstra svela il triste destino delle ragazze della Casa della Pietà, inserendolo nell'ampio contesto delle relazioni uomo-donna, dei problemi di salute pubblica, delle politiche della Chiesa nella Firenze del Rinascimento.

- ***Ipazia e la guerra tra i sessi* di Dora Winifred Russell**
- ***Sui diritti delle donne* di Mary Wollstonecraft**
- ***La forza del sesso debole : la donna nelle rivoluzioni francese, industriale, sovietica* di Maria Grazia Colombari**
- ***Sull'eguaglianza e l'emancipazione femminile* di John Stuart Mill e Harriet Taylor**
- ***Scusate lo stile scucito : lettere, scritti e diari (1835-1844)* di Flora Tristan**
- ***Chi ha cucinato l'ultima cena? : storia femminile del mondo* di Rosalind Miles**
- ***Il deserto delle morti silenziose : i femminicidi* di Juarez di Alicia Gaspar de Alba**
- ***Ossa nel deserto* di Sergio Gonzalez Rodriguez**
- ***Meat market : carne femminile sul banco del capitalismo* di Laurie Penny**

Editori Laterza

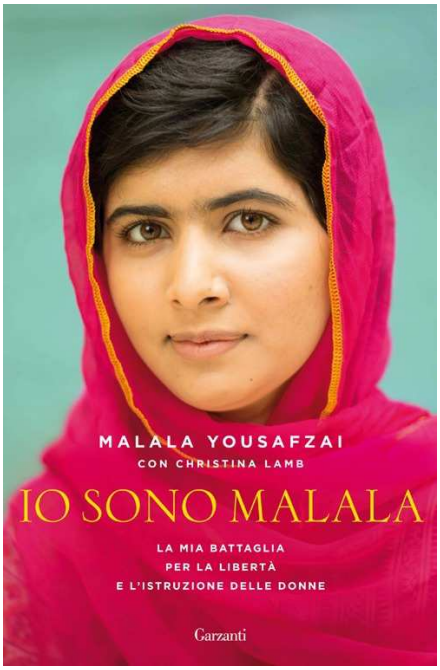
***Arrivano gli Alleati : amori e violenze nell'Italia liberata* di Maria Porzio**

1° ottobre 1943, l'esercito anglo-americano entra a Napoli. Inizia una lunga convivenza con i militari stranieri che si rivela difficile e controversa. Soprattutto per le donne. Considerate, di volta in volta, traditrici o eroine, oggetti di violenze o degne di sostegno, indotte alla prostituzione o salvate da felici matrimoni. La vicinanza «con lo straniero, con il 'diverso', creò un clima particolarmente favorevole alla 'promiscuità', all'innamoramento che coinvolse le donne di tutti gli strati sociali. Mentre molti uomini erano stati catapultati dalla guerra oltre i confini delle proprie città, dei propri Paesi, sperimentando abitudini, costumi, fisionomie differenti, la diversità s'impose alle donne nelle proprie case, nei contesti di sempre, seppur profondamente stravolti dalla guerra».

Maria Porzio interpreta le relazioni tra 'occupanti' e 'occupati' e rilegge quegli anni nelle città centro-meridionali attraverso i rapporti tra donne e uomini.

***Grande sia il nostro potere* di Leymah Gbowee**

La vita di Leymah Gbowee è stata dominata dalla guerra civile in Liberia, un conflitto sanguinoso che l'ha privata di parenti e amici nonché dei suoi sogni e delle sue speranze. Giovane madre e compagna di un uomo violento, Leymah Gbowee è riuscita a dire basta anche alla violenza privata che lei stessa subiva e a trasformare la sua amarezza in azione, incoraggiando le donne, le vere vittime della guerra, a creare una forza irresistibile. Nel 2003, Leymah Gbowee ha quindi istituito e diretto la Liberian Mass Action for Peace, una coalizione di donne cristiane e musulmane che hanno manifestato pubblicamente contro il presidente liberiano, il sanguinario signore della guerra Charles Ghankay Taylor, con ogni mezzo a loro disposizione, compreso lo sciopero del sesso. Leader autorevole a capo del suo "pacifico esercito", Leymah Gbowee ha contribuito così a pacificare il suo Paese e a cambiare il corso della storia liberiana. "Grande sia il nostro potere" è la testimonianza pregnante di un percorso dalla disperazione alla speranza che commuoverà chiunque coltivi il sogno di un mondo migliore.



***Io sono Malala : la mia battaglia per la libertà e l'istruzione delle donne* di Malala Yousafzai**

Valle dello Swat, Pakistan, 9 ottobre 2012, ore dodici. La scuola è finita, e Malala insieme alle sue compagne è sul vecchio bus che la riporta a casa. All'improvviso un uomo sale a bordo e spara tre proiettili, colpendola in pieno volto e lasciandola in fin di vita. Malala ha appena quindici anni, ma per i talebani è colpevole di aver gridato al mondo sin da piccola il suo desiderio di leggere e studiare. Per questo deve morire. Ma Malala non muore: la sua guarigione miracolosa sarà l'inizio di un viaggio straordinario dalla remota valle in cui è nata fino all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Oggi Malala è il simbolo universale delle donne che combattono per il diritto alla cultura e al sapere, ed è stata la più giovane candidata di sempre al Premio Nobel per la pace. Questo libro è la storia vera e avvincente come un romanzo della sua vita coraggiosa, un inno alla tolleranza e al diritto all'educazione di tutti i bambini, il racconto appassionato di una voce capace di cambiare il mondo.

***Lettera a una ragazza in Turchia* di Antonia Arslan**

Nel libro Antona Arslan ridà vita alle vicende di donne che combattono per il proprio futuro e per restare se stesse, che hanno saputo ricostruirsi una vita quando tutto sembrava perso. C'è chi è scappata da situazioni politiche difficili, chi ha deciso di tornare nella propria patria perduta e chi si è realizzata in un nuovo mondo. Sono storie di destini affermativi, racconti capaci di intrecciare il passato e il presente. Ieri e oggi convivono perché per tantissime donne crearsi una strada alternativa è rimasto - anche ai nostri giorni - quasi impossibile. Servono forza, intelligenza e fortuna. E il coraggio di dichiararsi in rivolta.

***Dal monologo Lo stupro* di Franca Rame**

[…] C'è una radio che suona… ma solo dopo un po' la sento. Solo dopo un po' mi rendo conto che c'è qualcuno che canta. Sì, è una radio. Musica leggera: cielo stelle cuore amore… amore… Ho un ginocchio, uno solo, piantato nella schiena… come se chi mi sta dietro tenesse l'altro appoggiato per terra… con le mani tiene le mie, forte, girandomele all'incontrario. La sinistra in particolare. […]

Ho lo sgomento addosso di chi sta per perdere il cervello, la voce… la parola. Prendo coscienza delle cose, con incredibile lentezza… Dio che confusione! Come sono salita su questo camioncino? Ho alzato le gambe io, una dopo l'altra dietro la loro spinta o mi hanno caricata loro, sollevandomi di peso? Non lo so. […]

Ora, quello che mi sta dietro non tiene più il suo ginocchio contro la mia schiena… s'è seduto comodo… e mi tiene tra le sue gambe… fortemente… dal di dietro… come si faceva anni fa, quando si toglievano le tonsille ai bambini. L'immagine che mi viene in mente è quella. Perché mi stringono tanto? Io non mi muovo, non urlo, sono senza voce. Non capisco cosa mi stia capitando. […]

Oltre a quello che mi tiene, ce ne sono altri tre. Li guardo: non c'è molta luce… né gran spazio… forse è per questo che mi tengono semidistesa. Li sento calmi. Sicurissimi. Che fanno? Si stanno accendendo una sigaretta.

Fumano? Adesso? Perché mi tengono così e fumano? Sta per succedere qualche cosa, lo sento… Respiro a fondo… due, tre volte. Non, non mi snebbio… Ho solo paura… Ora uno mi si avvicina, un altro si accuccia alla mia destra, l'altro a sinistra. Vedo il rosso delle sigarette. Stanno aspirando profondamente. Sono vicinissimi.

Sì, sta per succedere qualche cosa… lo sento.

Quello che mi tiene da dietro, tende tutti i muscoli… li sento intorno al mio corpo. Non ha aumentato la stretta, ha solo teso i muscoli, come ad essere pronto a tenermi più ferma. Il primo che si era mosso, mi si mette tra le gambe… in ginocchio… divaricandomele. È un movimento preciso, che pare concordato con quello che mi tiene da dietro, perché subito i suoi piedi si mettono sopra ai miei a bloccarmi.

Io ho su i pantaloni. Perché mi aprono le gambe con su i pantaloni? Mi sento peggio che se fossi nuda! Da questa sensazione mi distrae un qualche cosa che subito non individuo… un calore, prima tenue e poi più forte, fino a diventare insopportabile, sul seno sinistro. Una punta di bruciore. Le sigarette… sopra al golf fino ad arrivare alla pelle.

Mi scopro a pensare cosa dovrebbe fare una persona in queste condizioni. Io non riesco a fare niente, né a parlare né a piangere… Mi sento come proiettata fuori, affacciata a una finestra, costretta a guardare qualche cosa di orribile. Quello accucciato alla mia destra accende le sigarette, fa due tiri e poi le passa a quello che mi sta tra le gambe. Si consumano presto.

Il puzzo della lana bruciata deve disturbare i quattro: con una lametta mi tagliano il golf, davanti, per il lungo… mi tagliano anche il reggiseno… mi tagliano anche la pelle in superficie. Nella perizia medica misureranno ventun centimetri. Quello che mi sta tra le gambe, in ginocchio, mi prende i seni a piene mani, le sento gelide sopra le bruciature…

Ora… mi aprono la cerniera dei pantaloni e tutti si dànno da fare per spogliarmi: una scarpa sola, una gamba sola.

Quello che mi tiene da dietro si sta eccitando, sento che si struscia contro la mia schiena. Ora quello che mi sta tra le gambe mi entra dentro. Mi viene da vomitare. Devo stare calma, calma.

"Muoviti, puttana. Fammi godere". Io mi concentro sulle parole delle canzoni; il cuore mi si sta spaccando, non voglio uscire dalla confusione che ho. Non voglio capire. Non capisco nessuna parola… non conosco nessuna lingua. Altra sigaretta.

"Muoviti puttana fammi godere". Sono di pietra.

Ora è il turno del secondo… i suoi colpi sono ancora più decisi. Sento un gran male. "Muoviti puttana fammi godere".

La lametta che è servita per tagliarmi il golf mi passa più volte sulla faccia. Non sento se mi taglia o no. "Muoviti, puttana. Fammi godere".

Il sangue mi cola dalle guance alle orecchie. È il turno del terzo. È orribile sentirti godere dentro, delle bestie schifose. "Sto morendo, – riesco a dire, – sono ammalata di cuore". Ci credono, non ci credono, si litigano.

"Facciamola scendere. No… sì…" Vola un ceffone tra di loro. Mi schiacciano una sigaretta sul collo, qui, tanto da spegnerla. Ecco, lì, credo di essere finalmente svenuta. Poi sento che mi muovono. Quello che mi teneva da dietro mi riveste con movimenti precisi. Mi riveste lui, io servo a poco. Si lamenta come un bambino perché è l'unico che non abbia fatto l'amore… pardon… l'unico, che non si sia aperto i pantaloni, ma sento la sua fretta, la sua paura. Non sa come metterla col golf tagliato, mi infila i due lembi nei pantaloni. Il camioncino si ferma per il tempo di farmi scendere… e se ne va.

Tengo con la mano destra la giacca chiusa sui seni scoperti. È quasi scuro. Dove sono? Al parco. Mi sento male… nel senso che mi sento svenire… non solo per il dolore fisico in tutto il corpo, ma per lo schifo… per l'umiliazione… per le mille sputate che ho ricevuto nel cervello… per lo sperma che mi sento uscire. Appoggio la testa a un albero… mi fanno male anche i capelli… me li tiravano per tenermi ferma la testa. Mi passo la mano sulla faccia… è sporca di sangue. Alzo il collo della giacca.

Cammino… cammino non so per quanto tempo. Senza accorgermi, mi trovo davanti alla Questura. Appoggiata al muro del palazzo di fronte, la sto a guardare per un bel pezzo. Penso a quello che dovrei affrontare se entrassi ora… Sento le loro domande. Vedo le loro facce… i loro mezzi sorrisi… Penso e ci ripenso… Poi mi decido…

Torno a casa… torno a casa… Li denuncerò domani

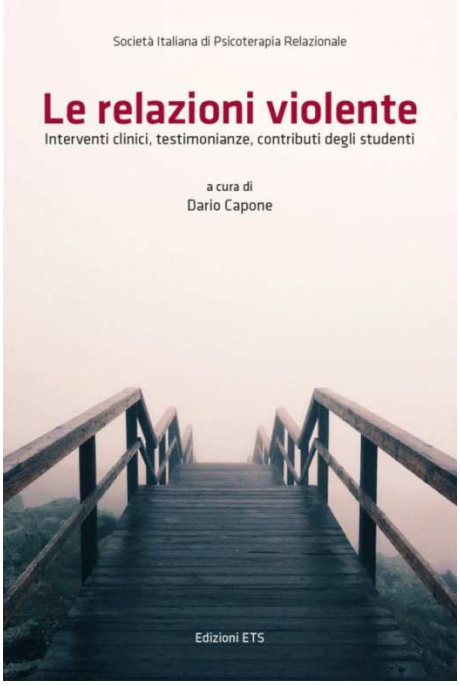
Franca Rame disse di aver preso il racconto da una testimonianza che aveva letto su *Quotidiano Donna*. In realtà aveva subito uno stupro in prima persona: la sera del sera del 9 marzo del 1973, a Milano, fu caricata su un furgone, torturata e violentata a turno da cinque uomini. Proprio come racconta il monologo. Fu uno stupro punitivo: i violentatori erano neofascisti, volevano farla pagare per le sue idee politiche, ma scelsero di punirla in quanto donna. Non furono mai arrestati, nonostante molti anni dopo un pentito abbia fatto i loro nomi, perché il reato era ormai prescritto. Ma Franca Rame ha sconfitto la loro violenza con la parola. Invece di accettare l'obbligo al silenzio esistenziale e politico, ha dimostrato con la sua arte che era più forte dei suoi violentatori.

Ferite a morte di Serena Dandini

"'Ferite a morte' nasce dal desiderio di raccontare le vittime di femminicidio. Ho letto decine di storie vere e ho immaginato un paradiso popolato da queste donne e dalla loro energia vitale. Sono mogli, ex mogli, sorelle, figlie, fidanzate, ex fidanzate che non sono state ai patti, che sono uscite dal solco delle regole assegnate dalla società, e che hanno pagato con la vita questa disubbidienza. Così mi sono chiesta: 'E se le vittime potessero parlare?' Volevo che fossero libere, almeno da morte, di raccontare la loro versione, nel tentativo di ridare luce e colore ai loro opachi fantasmi. Desideravo farle rinascere con la libertà della scrittura e trasformarle da corpi da vivisezionare in donne vere, con sentimenti e risentimenti, ma anche, se è possibile, con l'ironia, l'ingenuità e la forza sbiadite nei necrologi ufficiali. Donne ancora piene di vita, insomma. 'Ferite a morte' vuole dare voce a chi da viva ha parlato poco o è stata poco ascoltata, con la speranza di infondere coraggio a chi può ancora fare in tempo a salvarsi. Ma non mi sono fermata al racconto e, con l'aiuto di Maura Misiti che ha approfondito l'argomento come ricercatrice al CNR, ho provato anche a ricostruire le radici di questa violenza. Come illustrano le schede nella seconda parte del libro, i dati sono inequivocabili: l'Italia è presente e in buona posizione nella triste classifica dei femminicidi con una paurosa cadenza matematica, il massacro conta una vittima ogni due, tre giorni." Serena Dandini

"Quanto più la donna cerca di affermarsi come uguale in dignità, valore e diritti all'uomo, tanto più l'uomo reagisce in modo violento. La paura di perdere anche solo alcune briciole di potere lo rende volgare, aggressivo, violento."

Michela Marzano

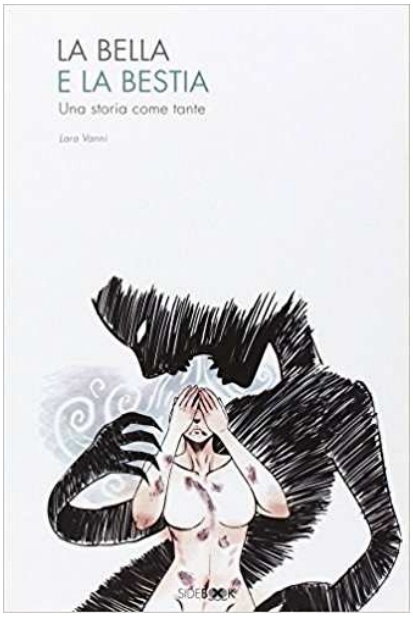


***Le relazioni violente : interventi clinici, testimonianze, contributi degli studenti : dall'attività scientifica 2014 della Società italiana di psicoterapia relazionale,* a cura di Dario Capone**

La violenza può essere definita come "ogni costrizione di natura fisica, o psichica, che porti con sé il terrore, la fuga, la disgrazia, la sofferenza o la morte di un essere animato; o ancora, qualunque atto intrusivo che abbia come effetto volontario o involontario l'espropriazione dell'altro, il danno o la distruzione di oggetti inanimati" (Héritier, 1997). Affrontare il tema della violenza non può prescindere dalla molteplicità delle declinazioni cui il termine rimanda: violenza sulle donne, violenza intra familiare, violenza sociale, violenza giovanile, tutte da pensare nella forma più esplicita dell'abuso fisico e in quella più subdola e sotterranea dell'abuso psicologico. È per questo che il tema trattato richiede una prospettiva di analisi multidisciplinare che permetta di avere un quadro il più possibile chiaro del fenomeno da un punto di vista sociale, politico, culturale, clinico e familiare. Il presente volume raccoglie gli atti di un convegno e di un workshop organizzati dalla S.I.P.R. nel 2014 cui hanno partecipato associazioni di volontariato, servizi pubblici, teatro e scuola nell'intento di promuovere una corretta informazione sul tema e di individuare prospettive da seguire in ambito di prevenzione.

Il dominio maschile di Pierre Bourdieu

Partendo da uno studio antropologico sulla società androcentrica dei cabili in Algeria, Bourdieu, "sociologo della discordia", intende dimostrare la continuità della visione fallocratica del mondo nell'inconscio di uomini e donne. Ne risulta una denuncia dei molti paradossi che il rapporto tra i generi - quale oggi e vissuto e pensato - finisce per alimentare, oltre a un invito, non privo di risvolti polemici, a riconsiderare, accanto all'unita domestica, l'azione di quelle istanze superiori - la chiesa, la scuola, lo stato - responsabili del perpetuarsi di rapporti di forza squilibrati tra i sessi e in ultima analisi del domino maschile.



***La bella e la bestia : una storia come tante* di Lara Vanni**

Stupro, violenza fisica e psicologica, femminicidio: termini ormai proposti allo sfinimento dai media, tanto che non ci rendiamo nemmeno più conto dell'emergenza in atto. Chi però ha la sfortuna di essere la vittima di questi crimini, ha ben altra visione. Lo scopo di questo libro, che nasce dopo una lunga osservazione di cronaca giudiziaria e dopo molteplici colloqui con vittime di questo fenomeno, consiste nel tentare di dar voce alle donne ed agli uomini che per troppo tempo sono stati nel silenzio, soffocando il proprio dolore causato da violenze subite quotidianamente. Tu, lettore o lettrice potresti riconoscerti in qualcuna di queste dinamiche. Oppure, forse, stai leggendo questo volume solo con la curiosità di sapere, di studiare, di capire: in questo caso potrai forse aiutare le vittime di questi traumi a rivolgersi alle autorità competenti e alle associazioni presenti sul territorio. Il volume è rivolto anche a coloro che raccolgono le denunce delle vittime di maltrattamenti, in modo che abbiano uno strumento in più per riconoscere l'emergenza e per poter intervenire nel modo giusto.

***Meraviglioso amore : storia di V.* di Maria Grazia Forli**

V. è Vanessa Simonini, è una delle migliaia di vittime di quel femminicidio che offende la dignità di una società che si vuol definire “civile” e che obbliga a interrogarsi su come sia ancora possibile, nel XXI secolo, giungere ad uccidere una donna solo per un rifiuto o per la richiesta di tornare ad essere libera. V. era una ventenne piena di vita che in una notte di dicembre del 2009 è stata strangolata da un “amico”, che ha poi abbandonato il suo corpo sul greto del fiume Serchio, vicino a Gallicano. In questo romanzo, la madre ripercorre le tappe più significative dell’esistenza di V.: è l’occasione per raccontare anche di altri tempi, tempi nei quali quei suggestivi luoghi della Lucchesìa erano vissuti da altra gente con altre regole e un’altra capacità di coesione, ma è anche, e forse soprattutto, l’occasione per denunciare un rischio costante in questa società: quello di non saper distinguere per tempo questi assassini, spesso celati dietro identità più che normali, finendo per dare i propri figli, o se stessi, in pasto a loro in assoluta buonafede. Ma in questo romanzo c’è anche, forte, una richiesta di giustizia: una giustizia che possa segnare il confine tra il lecito e l’illecito e che sappia intervenire, possibilmente in modo preventivo, verso coloro che superano quel confine portando la violenza talvolta fino agli estremi limiti.

***Calci nel cuore* di Annamaria Bernardini De Pace**

C'è una forma di violenza molto sottile, che lascia i segni nel cuore e non sulla pelle. E' la crudeltà di chi, dicendo che ci vuole bene, ci sminuisce fino a farci credere di non valere nulla, ci maltratta, ci manipola e ci impedisce di vivere. E' il mobbing familiare. In questo libro, l'autrice rovescia molti luoghi comuni e ci svela, con grande amarezza, che il seme dell'amore malato si coltiva anche nelle famiglie "perbene" e non solo in quelle deprivate, ai margini del contesto sociale, e inoltre che crudeltà e violenza non sono espressioni esclusive del maschio predatore ma oggi si fanno spazio sempre più nella psiche femminile.

- ***Lettere dal silenzio : storie di accoglienza e assistenza sanitaria di donne che hanno subito violenza,* a cura di Massimo M. Greco**

- ***Le ferite delle donne* di Vera Slepoj**

***Donne che sbattono contro le porte : riflessioni su violenze e stalking,* a cura di Tiziana Ravazzolo e Stefania Valanzano**

Perché un libro sulla violenza verso le donne? È sufficiente pensare che una donna su cinque ha subìto abusi fisici e sessuali nella sua vita, come a affermato l'O.M.S. Si tratta quindi di un tema tristemente attuale e dalle proporzioni abnormi, che merita costante attenzione. Le parole e i pensieri su questo argomento non devono essere mai considerati in eccesso, ma strumenti per conoscere e capire le molteplici facce che il problema mostra. Il libro nasce dal desiderio delle curatrici di ascoltare *più voci* e diversi linguaggi sull'argomento della violenza e dello stalking, per offrire un approccio multidisciplinare coniugando i 'saperi' con le esperienze. Gli interventi che si susseguono sono parti di un tutto articolato e complesso: i fili delle parole si intrecciano, creando così una trama ricca che permette di sviluppare spunti operativi e di riflessione. Le tre parti nelle quali è suddiviso il volume rispecchiano questo processo: nella prima, diversi contributi teorici presentano una panoramica sul tema, comprendere i diversi vertici dai quali è possibile pensare le violenze; la seconda parte dà la parola a vari operatori che si occupano con il loro lavoro delle vittime delle violenze. Nell'ultima si mostra invece come le arti - il teatro, il cinema, la narrativa - rivolgono il loro sguardo alla violenza. Il lavoro si rivolge dunque non solo a chi - psicologi, sociologi, avvocati, medici, operatori nel sociale, artisti - si occupa a vario titolo del problema, ma anche a chiunque voglia affrontare la tematica al di là di pregiudizi e stereotipi.

"Serrare i pugni alla bocca per non dire
Serrare i pugni sugli occhi per non vedere
Buttarsi in terra e scavare in silenzio"

Goliarda Sapienza

- ***L'ho uccisa perché l'amavo (falso!)* di Loredana Lipperini, Michela Murgia**

- ***Nessuna più : quaranta scrittori contro il femminicidio,* a cura di Marilù Oliva**

- ***Vittime di un amore criminale : la violenza in famiglia : natura, profili tipologici, casistica clinica e giudiziaria* di Bruno C. Gargiullo e Rosaria Damiani**

- ***Donne spezzate : la violenza tra le mura domestiche* di Milena Milone**

- ***Il male che si deve raccontare : per cancellare la violenza domestica* di Simonetta Agnello Hornby**

- ***Il lato oscuro degli uomini : la violenza maschile contro le donne : modelli culturali di intervento,* a cura di Alessandra Bozzoli, Maria Merelli, Maria Grazia Ruggerini**

- ***Se questi sono gli uomini* di Riccardo Iacona**

***Utilizzatori finali : sesso, potere, sentimenti : il lato nascosto degli italiani* di Riccardo Iacona**

"Quanto è grande quella parte di uomini a cui piace come pazzi tenere sotto le donne? Per rispondere occorre immergersi fin dentro la pancia dei maschi italiani, sentirne tutti i borbottii e sopportarne tutti i miasmi... Non è un racconto facile da mandare giù, ma è quello che siamo. E questo è quello che abbiamo visto." Riccardo Iacona

La vita parallela e segreta di milioni di maschi italiani. Dopo *Se questi sono gli uomini*, il libro che ha documentato i tanti casi di violenza sulle donne da parte di mariti, compagni ed ex fidanzati, Iacona propone un racconto ancora più crudo e spiazzante, ma necessario. Che cosa stanno diventando le relazioni di coppia in Italia? Queste pagine registrano la voce più inconfessabile dei maschi italiani. Padri di famiglia, mariti all'apparenza integerrimi, fidanzati premurosi che frequentano abitualmente escort di lusso, prostitute di strada o bordelli oltreconfine. Milioni di clienti. O ancora uomini che farebbero carte false pur di portarsi a letto una minorenne, fregandosene di rischi, denunce, controlli. Sono loro stessi a parlare, finalmente. Senza filtri. Tra cronaca e testimonianza diretta. Dal caso delle "baby squillo dei Parioli" alle altre lolite che oggi riempiono le aule dei tribunali. E ancora i tantissimi minorenni, ragazzi e ragazze, incontrati fuori dalle scuole, per i quali il sesso è ormai pura merce di scambio, usa e getta. Questo libro racconta un'emergenza di cui nessuno si cura. Scomparse le istituzioni, decimati i consultori e i servizi sociali, l'educazione sentimentale e sessuale è diventata un tabù, meglio tacere. Ed è proprio questo silenzio che produce mostri.

***Che genere di violenza? : conoscere e affrontare la violenza contro le donne* di Maria Luisa Bonura**

La violenza maschile contro le donne è un fenomeno che trae alimento da pregiudizi e luoghi comuni radicati e diffusi nella società, e che non si limita ai drammatici casi di femminicidio. Come riconoscere il maltrattamento e l'abuso, nelle loro varie forme? Cosa fare per contrastarli efficacemente? A quali persone e a quali strutture può rivolgersi la donna vittima di violenze? Quali i gesti e le parole per accogliere, e quali invece i passi falsi da evitare? Il volume intende presentare in modo sintetico ma esaustivo il fenomeno, nelle sue implicazioni sia individuali sia sociali, e fornire alle operatrici e agli operatori indicazioni per un'azione professionale efficace, approfondendo le opportunità e le competenze relazionali necessarie per accompagnare in percorsi di uscita dalla violenza e promuovere una cultura della parità di genere e del rispetto delle differenze.

***Uomini che maltrattano le donne : come riconoscerli per tempo e cosa fare per difendersi* di Lundy Bancroft**

Perché tanti uomini sono convinti che sia normale e legittimo maltrattare mogli, compagne e fidanzate? Quali sono i meccanismi che mettono in atto per far sentire le donne stesse responsabili delle violenze subite? Uomini che maltrattano le donne è dedicato a tutte coloro che si trovano coinvolte in una storia di violenza fisica o psicologica, insegnando loro a riconoscerne le dinamiche e a trovare una via d'uscita.

***Arizona market* di Kenneth R. Norton**

"Perché mi sono messa a completare questo diario non so dirlo. Cosa mi abbia spinto a ricordare l'orrore e la vergogna quando dovrei fare di tutto per dimenticare? Forse speravo di abbandonare su queste pagine la paura che mi sveglia di notte. Io forse vorrei che qualcuno, leggendo le mie parole ne rimanesse scioccato, anche se di certo a nessuno resteranno i segni delle mie ferite."
La testimonianza di uno dei traffici più indegni che esistano, quello di esseri umani, ragazze, addirittura bambine, destinate alla schiavitù sessuale. Il diario di una ragazzina, come tante, piena di voglia di vivere, che, a causa dell'avidità altrui, diviene "una puttana dal cuore di pietra".

***Codice rosa : il magico effetto domino,* testi a cura di Giuseppe Meucci**

A Grosseto, in un Pronto Soccorso moderno e quasi futuribile, oltre ai casi di codice "rosso", "giallo" e "bianco", esiste un'altra procedura: i "codici rosa". È questo un protocollo sanitario nato da un'idea sviluppata e rapidamente messa in atto da una Task Force interistituzionale, che consente alle donne maltrattate – ma anche ai bambini, agli anziani, ai disabili, agli omosessuali – di essere assistite in modo particolare; e non solo dal punto di vista medico-fisiologico, ma anche psicologico e giuridico. Ll'autore racconta, con taglio giornalistico e stile scorrevole, questa meraviglia umana. Queste stupende persone che in mezzo a tanta fredda burocrazia agiscono per il bene di categorie più deboli. E lo fanno con una dedizione e una passione da far dimenticare le tante carenze del nostro sistema sanitario.

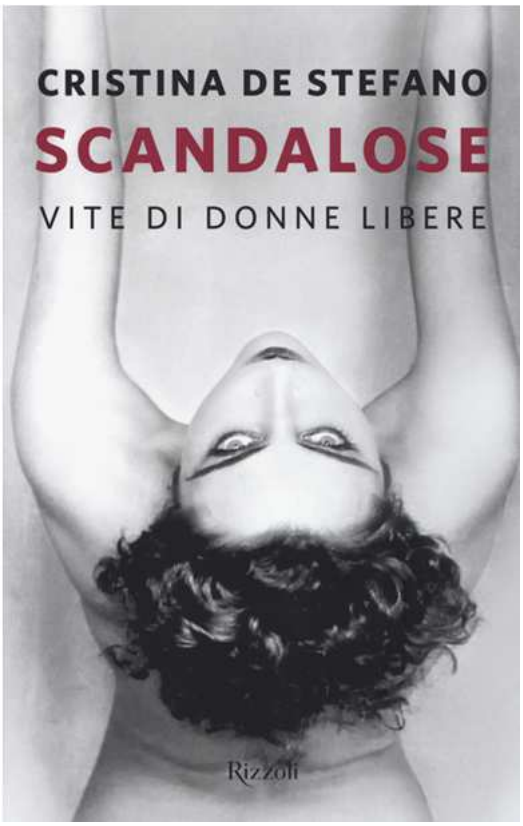
Le implacabili : violenza al femminile nella letteratura americana tra Otto e Novecento
di Anna De Biasio

Pochi temi sono terreno di silenzi e tabù come la violenza femminile. Che le donne possano essere attori della violenza e non solo vittime è sembrato a lungo un ossimoro: parte integrante dei sistemi permanenti e impliciti del pensiero, la rappresentazione del femminile è ancorata a un'immagine di dolcezza e di rifiuto del male che trova espressione nel classico cliché della donnaangelo o nell'icona della madre. A questa ritrosia si aggiunge il timore che trattare della violenza agita o immaginata da madri, sorelle e figlie possa far sviare l'attenzione dal drammatico problema della violenza subita, dagli abusi domestici agli stupri di guerra. Eppure, storia e letteratura sono popolate di donne capaci di opporsi al dominio maschile con il ricorso alla forza e persino di rivestire ruoli di rilievo nell'ambito virile per eccellenza, quello della guerra. Non sempre queste (anti)icone di genere hanno trovato visibilità. Se si esamina il campo letterario in lingua inglese, e particolarmente quello statunitense, ci si imbatte in scrittori e scrittrici che hanno tematizzato personaggi forti, bellezze letali, eroine sadiche e implacabili che non si esauriscono nello stereotipo misogino della femme fatale, ma diventano lo specchio letterario di istanze di emancipazione che portano le donne a confrontarsi con lo spazio della violenza attiva e a raccontare (talvolta vivendoli in prima linea) i conflitti del loro tempo.

In un viaggio che prende le mosse dalla straordinaria vicenda di Margaret Fuller, cronista dell'assedio di Roma del 1848, e giunge fino ai campi di battaglia della Grande guerra, narrati da una generazione di scrittrici messe in ombra (e spesso ridicolizzate) dai più celebri colleghi maschi, questo volume attacca una visione naturalizzata del genere e rivela le sfumature e le ambiguità del rapporto tra i volti della violenza agita e le donne come agenti della storia.

Scandalose : vite di donne libere di Cristina De Stefano

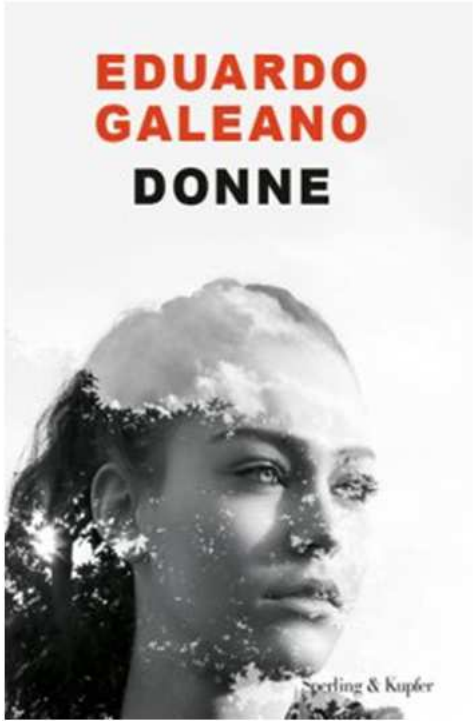
Venti ritratti di cattive maestre che hanno dato scandalo nell'arte, la musica e la letteratura del '900: Tallulah Bankhead, Louise Bourgeois, Pearl S. Buck, Lydia Cabrera, Claude Cahun, Marguerite Duras, Elsa von Freytag-Loringhoven, Tove Jansson, Toto Koopman, Else Lasker- Schüler, Clarice Lispector, Mina Loy, Grace Metalious, Nahui Olin, Jean Rhys, Niki de Saint Phalle, Albertine Sarrazin, Annemarie Schwarzenbach, Nina Simone, Violet Trefusis.



Una scultrice che spara alle sue opere, una musicista che insulta il suo pubblico, una fotografa che mescola i generi, una modella che rompe il canone della bellezza occidentale, una poetessa che sostiene di vivere nell'antico Egitto, un'antropologa che si interessa ai misteri africani vietati ai bianchi. Le donne raccontate in questo libro sono tutte cattive ragazze che nessuna famiglia perbene vorrebbe mai in casa. Nel corso del Novecento hanno dato scandalo con la loro vita sentimentale, i loro gusti sessuali, il modo di pensare e creare, di intendere la bellezza, di vestirsi, di parlare chiaro. Il mondo non offriva loro niente e loro si sono prese tutto, pagando spesso prezzi altissimi ma non permettendo a nessuno di fermarle. Hanno usato lo scandalo come un'arma. Davanti a una donna scandalosa la folla si ritrae, imbarazzata, spaventata, aprendo uno spazio che prima era nascosto, lasciandola respirare, avanzare. Ognuna di loro ha trovato il suo personale modo per farsi largo. Con eccesso. Con fantasia. Con allegria. Con disperazione. E il fragore del loro scandalo non si è ancora spento.

Storie di donne che non si arrendono

Tina Modotti, Anna Magnani, Alba de Céspedes, Elena Bono, Franca Rame, Silvana Grasso, Adriana Assini: fotografe, attrici, autrici, scrittrici, artiste, donne impegnate su fronti diversi, donne che, spesso, hanno sottovalutato il loro coraggio e, pur sfidando ostacoli, difficoltà ed eventi avversi, sono comunque riuscite ad arrivare al traguardo e alla compiuta realizzazione dei loro desideri. Le accomuna la forte volontà e una tempra eccezionale: hanno lottato soffrendo per i loro ideali, incontrando delusioni e sopportando l'inevitabile biasimo per i comportamenti troppo moderni, fuori dai tempi e dalle convenzioni sociali. Ognuna delle storie contenute nel volume insegna a credere in se stesse, a dare ascolto alle proprie speranze e – perché no – a essere talmente folli da perseguire incessantemente i propri sogni.



***Donne* di Eduardo Galeano**

Nel suo ultimo libro, Eduardo Galeano ha voluto raccontare le donne: donne da ricordare per il loro talento, per il coraggio con cui si sono addossate il peso di una causa, per la fierezza delle loro risposte al potere. In questa galleria di ritratti, fugaci e intensi, compaiono centocinquanta figure femminili: Frida Kahlo, Emily Dickinson, Marie Curie, Rosa Luxemburg e Rigoberta Menchú, ma anche guerrigliere, streghe e sante il cui nome è stato dimenticato. E anche le prostitute che, nella Patagonia argentina, si negarono ai militari che avevano represso uno sciopero di braccianti. Mescolando sulla pagina brevi racconti, frammenti di biografie, memorie, riflessioni e poesia, Galeano ricostruisce le loro battaglie alla conquista di nuovi spazi di libertà. E con la sua maestria di cantastorie e di artigiano del linguaggio compone un racconto che attraversa epoche e paesi e celebra la bellezza di esseri umani che hanno infranto le regole, superato la segregazione, violato le frontiere per difendere una dignità sempre precaria.

Ci sono donne…

E poi ci sono le Donne Donne…
E quelle non devi provare a capirle,
perché sarebbe una battaglia persa in partenza.
Le devi prendere e basta.
***Devi prenderle e baciarle**, e non devi dare*
loro il tempo il tempo di pensare.
Devi spazzare via con un abbraccio
che toglie il fiato, quelle paure che ti
sapranno confidare una volta sola, una soltanto.
a bassa, bassissima voce. Perché si
vergognano delle proprie debolezze e, dopo
averle raccontate si tormentano – in una agonia
lenta e silenziosa – al pensiero che, scoprendo
il fianco, e mostrandosi umane e fragili e
bisognose per un piccolo fottutissimo attimo,
vedranno le tue spalle voltarsi ed i tuoi passi allontanarsi.
*Perciò prendile e **amale**. **Amale** vestite, che a*
spogliarsi son brave tutte.
***Amale** indifese e senza trucco, perché non sai*
quanto gli occhi di una donna possono trovare
scudo dietro un velo di mascara.
***Amale** addormentate, un po' ammaccate*
quando il sonno le stropiccia.
***Amale** sapendo che non ne hanno bisogno:*
sanno bastare a se stesse.
Ma appunto per questo, sapranno amare te
come nessuna prima di loro.

Alda Merini

BUONA LETTURA

p.bernardini@comune.pisa.it